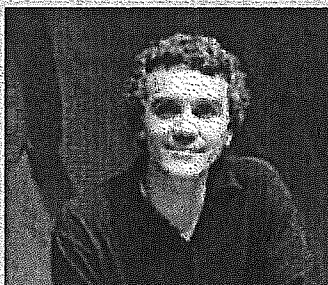


Ravenna Festival**Nel teatro di Martinelli
la tragedia degli sbarchi****Regista Marco Martinelli**

«Raccontiamo in modo paradossale un viaggio inimmaginabile, quello dei migranti, una sorta di crudelissimo gioco dell'oca dal cuore dell'Africa alle prime sponde dell'Europa. Quando sembra di essere arrivati vicini al punto di imbarco, in Libia, i poliziotti ti chiedono soldi, ti ricacciano nelle mani dei trafficanti, se va bene finisci su barconi improbabili, poi, con la politica dei respingimenti, di nuovo nelle mani dei poliziotti libici. Senza contare gli innumerevoli morti e dispersi. Si parla di 16 mila in 20 anni. Sono cifre agghiaccianti». Così Marco Martinelli, il regista e drammaturgo del Teatro delle Albe, ci racconta *Rumore di acque*, secondo spettacolo di un progetto Ravenna-Mazara del Vallo che viene presentato stasera alle 21 e domani alle 19 in prima nazionale al teatro Rasi per **Ravenna Festival**. In scena un attore, Alessandro Renda, che sarà affiancato da due musicisti sulfurei, i fratelli Mancuso. «Alessandro è stato mesi a Mazara a coordinare il lavoro mentre Ermanna Montanari e io andavamo e venivamo per preparare altri spettacoli». I Mancuso attraversano le tradizioni sonore di tutto il Mediterraneo, aggiungendo a una vocalità potente vari strumenti, saz (un liuto arabo), marimba, violino, armonium, un flauto turco. Lo spazio, disegnato da Ermanna Montanari e Enrico Isola, è pietra e lava, una lapide marmorea contornata da strane grate e panchine fiammeggianti. Info 0544/249244.

Massimo Marino